

**Lista Civica "FRAZIONI e CASTELFRANCO"**

Castelfranco Emilia, li 9 settembre 2014

Gruppo Consigliare

Lista Civica FRAZIONI e CASTELFRANCO

- Al Presidente del Consiglio Comunale di Castelfranco Emilia
- Al Sindaco del Comune di Castelfranco Emilia
- Agli Assessori competenti del Comune di Castelfranco Emilia

INTERROGAZIONE del 9 settembre 2014***con risposta orale***

Oggetto: Fondo Fughe Acqua Hera: è regolare la procedura di Hera che addebita l'iscrizione obbligatoria degli utenti al fondo prelevando 15 euro in più all'anno sulle bollette di ogni utente? E' corretto costringere chi non è d'accordo ad un percorso burocratico con Hera per interrompere il prelievo?

Premesso che

- a partire dal 1 luglio 2014 anche nella Provincia di Modena la multiutility Hera ha attivato il Fondo Fughe Occulte. Come si legge anche sul sito di Hera, www.gruppohera.it, tale strumento avrebbe l'obiettivo di mitigare l'impatto della bolletta e quindi di coprire la gran parte degli oneri dovuti ai maggiori consumi causati da perdite occulte nella rete idrica interna, dopo il contatore;
- L'adesione degli utenti al fondo è automatica per chi è già cliente Hera, incide per 15€ + IVA all'anno per contratto, e sarà comunque possibile recedere in qualsiasi momento anche nei mesi successivi all'avvio;
- In caso di fuga, viene rimborsato l'intero importo riferito ai volumi che eccedono dell'80% la media consumi degli anni precedenti, con un limite di 10.000€ in un biennio. La soglia dell'80% funziona da "franchigia" ed è stata scelta perché è il limite entro il quale, statisticamente, consumi più alti della media non sono riconducibili a eventi straordinari. Per beneficiare del rimborso occorre procedere, il prima possibile, alla riparazione della rottura dandone comunicazione, entro 30 giorni dall'intervento, trasmettendo contestualmente la documentazione prevista dal regolamento;

considerato che

- sono state sollevate da più parti perplessità e critiche rispetto a questo strumento, in particolare alle modalità con cui è stato introdotto e regolato, nonché rispetto ai costi. Si riportano di seguito, a titolo esemplificativo, alcune condivisibili posizioni critiche e di perplessità uscite sulla stampa:

"Federconsumatori Emilia Romagna rileva "ancora una volta come Hera, anche in occasione del nuovo Fondo fughe acqua, abbia tenuto in scarsa considerazione le associazioni di rappresentanza dei consumatori". "Qualche settimana fa Hera, in occasione di riunioni territoriali convocate su tutt'altro ordine del giorno, ha comunicato la propria intenzione di istituire il fondo in questione. In quelle occasioni, le associazioni hanno vanamente sollecitato una serie di chiarimenti ai quali non è stato dato riscontro, né è stato loro consegnato il regolamento attuativo divulgato poi in questi giorni - spiega l'associazione - Così facendo si è persa l'occasione di regolare in modo efficace anche sul piano dei costi per il cittadino, uno strumento da anni sollecitato dalle associazioni dei consumatori. La stessa modalità di adesione al Fondo, basata sul silenzio assenso, non preceduta da una adeguata informazione alle associazioni dei consumatori, mediante apposita riunione regionale preceduta dall'invio della documentazione esplicativa, rivela come Hera persegua i suoi obiettivi in modi spicci". Nel merito delle regole predisposte da Hera per l'accesso al Fondo fughe, Federconsumatori ritiene che "sarebbe auspicabile che l'Autorità per il sistema idrico (AEEGSI) provvedesse alla emissione di una normativa su questi temi, proposta di normativa che Federconsumatori sosterrà nei confronti dell'autorità stessa. Ciò permetterebbe un trattamento omogeneo a livello nazionale, con l'opportunità di un cospicuo contenimento dei costi per gli utenti, attraverso lo strumento della gara di appalto nei confronti di compagnie assicurative o attraverso l'istituzione di un fondo fughe, con criteri omogenei e trasparenti, valido su tutto il territorio nazionale e sottoposto al controllo degli Ato esistenti".

"Il costo di 15 € annui richiesti da Hera risulta elevato in rapporto a strumenti analoghi adottati da aziende multiservizio che operano sia in territorio regionale che nazionale. Riteniamo inoltre che tale costo andrebbe differenziato per fasce di consumo, o diversificato per utenze domestiche e non domestiche - prosegue Federconsumatori - Il fondo interviene solo quando la fuga d'acqua supera l'80% del consumo medio. La soglia dell'80% funziona da franchigia ed è stata scelta, sostiene Hera, 'perché è il limite entro il quale, statisticamente, consumi più alti della media non sono riconducibili a eventi straordinari'. A tale capziosa giustificazione è facile controbattere che un buco nella tubatura è sicuramente un evento straordinario a cui i consumi elevati sono inequivocabilmente riconducibili. Siamo quindi convinti che si tratti di un limite di accesso al fondo che lascia a carico degli utenti costi troppo elevati. Anche in questo caso in regione vi sono esempi di altre aziende multiservizi, che applicano condizioni più favorevoli ai cittadini. Il limite massimo rimborsabile per fughe nel biennio, pari a 10.000 €, appare un limite troppo basso se proporzionato ai costi di accesso del fondo stesso e agli altri strumenti presenti sul territorio regionale. In sintesi, gli utenti potranno servirsi di un Fondo fughe che pagheranno molto salato ed Hera a quanto è dato sapere godrà di risorse a interessi zero, pari a circa 15 ml €".

Federconsumatori Emilia Romagna ha effettuato la comparazione delle condizioni del fondo fughe messo a disposizione degli utenti da Hera con altri strumenti analoghi predisposti da altre aziende multiservizi del territorio e non. Dalla comparazione dettagliata, "risultà evidente come Hera faccia pagare agli utenti più delle altre società per un fondo che fornisce prestazioni mediamente molto inferiori. La soglia dell'80% oltre la quale scatta il fondo è incomprensibile - scrive l'associazione - Secondo Hera, 'la soglia dell'80% funziona da franchigia ed è stata scelta perché è il limite entro il quale, statisticamente, consumi più alti della media non sono riconducibili a eventi

straordinari', quindi in ogni caso il consumatore si troverà a pagare la bolletta che avrebbe pagato in un anno siccitoso anche se la fuga d'acqua avvenisse nel periodo invernale, cioè il consumatore in caso di fuga dovrà pagare comunque la bolletta che avrebbe pagato durante l'estate più calda. Anche quando le prestazioni sono superiori, come nel caso del numero di fughe indennizzabili, la probabilità che l'evento accada è statisticamente molto bassa. Questo avremmo voluto spiegare a Hera se ce ne avesse dato la possibilità. La società invece ha preferito effettuare una informazione frettolosa e di facciata, evitando accuratamente di fornire gli elementi che ci consentissero di esprimere un'opinione compiuta e di rispondere ai rilievi che pur le erano stati sollevati". Federconsumatori ribadisce dunque la necessità di una regolamentazione da parte dell'Autorità nazionale per il servizio idrico di questo tema. "Il problema è reale, ma Hera potrebbe affrontarlo in un altro modo". Secondo la Cisl di Modena, "le perdite d'acqua dopo il contatore sono da sempre un grosso problema ed è giusto porvi rimedio, tuttavia prima di addebitare costi in bolletta Hera dovrebbe informare i cittadini-utenti e metterli in condizione di decidere consapevolmente come regolarsi". Il sindacato di Palazzo Europa ricorda che da alcuni anni il Regolamento per il servizio idrico integrato della provincia di Modena stabilisce, a proposito delle perdite occulte, che il gestore stipuli per conto dell'utente un'assicurazione o costituisca un fondo di solidarietà. "Spetta al gestore decidere quale delle due opzioni scegliere. Ci risulta che altri gestori locali abbiano deciso da tempo per la copertura assicurativa. In ogni caso – continua la Cisl – l'utente è libero di aderire o no, ma per decidere consapevolmente deve prima essere adeguatamente informato. Nel caso di Hera questa informazione preventiva a quanto pare manca; inoltre non aiuta il silenzio opposto dall'azienda alle domande sollevate da qualcuno sull'utilizzo dei soldi che saranno rastrellati attraverso le bollette". In conclusione, la Cisl ricorda anche che Hera, come tutti gli altri gestori del servizio idrico, è obbligata ad almeno due letture annuali dei contatori; una frequenza che, misurando i consumi con regolarità, consentirebbe di scoprire per tempo eventuali fughe d'acqua e di ridurre l'impatto economico delle relative bollette". (8/8/2014 - www.24emilia.com)

– le perplessità nascono non tanto dalla idea di costituire il fondo, che può anche avere una sua utilità, ma soprattutto dalle modalità con cui sarà applicato tale prelievo ai contribuenti (con addebito automatico). Inoltre, moltiplicando per 15 euro il numero di utenze nei territori in cui Hera svolge attività monopolistica, il risultato economico è certamente notevole. Ci chiediamo fin d'ora come saranno investiti i proventi di tale nuova entrata e speriamo non in super stipendi o in consulenze strapagate.

Tutto ciò premesso i sottoscritti Silvia Santunione e Claudio Carini, consiglieri della Lista Civica FRAZIONI e CASTELFRANCO,

interrogano il Sindaco del Comune di Castelfranco Emilia per sapere:

- 1) a quanto ammonta l'importo complessivo annuo dei prelievi effettuati per il "Fondo Fughe Acqua" per gli utenti del territorio di Castelfranco Emilia;**
- 2) se ritiene regolare la decisione di Hera di addebitare a tutti gli utenti (anche dunque i castelfranchesi) l'iscrizione al "Fondo Fughe Acqua", prelevando 15 euro in più all'anno dalle bollette di ogni utente;**
- 3) se ritiene giusto gravare i cittadini di nuova burocrazia per poter disdire un prelievo di denaro che non è stato neppure richiesto;**

4) se reputa opportuno assumere anche in collaborazione con altri sindaci, in quanto azionisti Hera, iniziative rispetto al Fondo in questione e in caso di risposta positiva di che genere;

5) se in particolare riterrà opportuno verificare il numero delle perdite occulte d'acqua effettivamente verificatesi nel territorio del Comune di Castelfranco e il numero e la consistenza economica degli interventi che saranno effettuati.

Silvia Santunione



Capogruppo Lista Civica FRAZIONI e CASTELFRANCO

Claudio Carini

Consigliere Comunale Lista Civica FRAZIONI e CASTELFRANCO

